



MUSEO ETNOGRAFICO PROVINCIALE “DON LUIGI PELLEGRINI”

**SAN PELLEGRINO IN ALPE
(CASTIGLIONE GARFAGNANA - LU)**

REGOLAMENTO

ART. 1 – DENOMINAZIONE E SEDE

Il Museo Etnografico Provinciale Don Luigi Pellegrini (da ora in avanti denominato Museo) ha sede in via del Voltone, 4 a San Pellegrino in Alpe, comune di Castiglione Garfagnana (Lu)

La gestione e promozione del Museo Etnografico Provinciale “Don Luigi Pellegrini” di San Pellegrino in Alpe è stata affidata con Delibera C.P. n. 28 adottata dal Commissario Straordinario in data 5 maggio 1997 all’Istituzione Centro Tradizioni Popolari della Provincia di Lucca che ha il compito di provvedere alla custodia, vigilanza e organizzazione delle visite. Con Delibera n° 111 del 15 aprile 2003 l’Amministrazione Provinciale di Lucca ha affidato all’Istituzione la gestione diretta degli incassi e proventi del Museo.

Alla struttura organizzativa e al personale dell’Istituzione Centro tradizioni Popolari competono pertanto le attività di studio, raccolta, valorizzazione, promozione del Museo.

ART. 2 – FINALITÀ DEL MUSEO

Il Museo:

- contribuisce a testimoniare aspetti ormai quasi completamente scomparsi della civiltà rurale della Valle del Serchio e dell'Appennino tosco-emiliano;
- documenta, ordina e studia i materiali demo-etno-antropologici che si riferiscono alla storia e all'esperienza culturale della civiltà rurale della Valle del Serchio e dell'Appennino tosco Emiliano;
- promuove e pubblica studi e ricerche nell'ambito delle discipline demo-etno-antropologiche;
- promuove opportunità educative e didattiche sui temi della cultura materiale, delle tradizioni popolari e della cultura locale in genere; collabora con altri istituti, enti e università nel campo della ricerca, della conoscenza e valorizzazione della cultura materiale;
- partecipa al Sistema Museale della Provincia di Lucca, al Sistema Museale della Provincia di Modena e al Sistema Museale della Regione Toscana;
- promuove ed attua ogni utile iniziativa di carattere culturale in modo di favorire al massimo la fruizione e la conoscenza da parte dei cittadini delle tradizioni culturali della Valle del Serchio e dell'Appennino tosco emiliano al fine di recuperare una identità culturale.
- promuove scambi, confronti e progetti, in sinergia con gli altri sistemi ed istituti museali.

ART. 3 – FUNZIONI

Il Museo :

- preserva e cataloga il patrimonio dei beni mobili di cui è entrato in possesso a seguito di atto di donazione effettuato da Don Luigi Pellegrini, parroco di San Pellegrino in Alpe, nel 1995
- assicura la custodia ed esposizione dei beni culturali di carattere demo etno antropologico facenti parte della raccolta;
- ordina la raccolta per renderla idonea ad una utile fruizione pubblica;
- arricchisce la raccolta attraverso le eventuali donazioni effettuate da privati, associazioni etc..
- promuove studi e ricerche sui temi demo etno antropologici;
- diffonde con i mezzi e le risorse disponibili, gli esiti delle ricerche e degli studi, direttamente o non direttamente promossi, aventi ad oggetto il patrimonio museale e la storia del territorio;
- svolge opera di informazione e divulgazione attraverso esposizioni, iniziative editoriali, convegni, seminari, conferenze, dibattiti, produzione di eventi, realizzazione di prodotti multimediali;
- realizza iniziative rivolte al mondo della scuola, atte a favorire, uno scambio intergenerazionale e una maggior comprensione della storia, delle tradizioni e dei riti territoriali;
- realizza iniziative, eventi, prodotti di carattere educativo e formativo.

ART. 4. ORDINAMENTO INTERNO

Il Direttore del Centro Tradizioni Popolari svolge anche le funzioni di Direttore del Museo. Il Consiglio d'Amministrazione e il Comitato Scientifico del Centro Tradizioni Popolari sovrintendono all'attività amministrativa-tecnica e scientifica del Museo.

ART. 5. PATRIMONIO

Si intende per patrimonio del Museo l'insieme dei beni mobili con valore demo-etno-antropologico facenti parte dell'originaria raccolta donata da Don Luigi Pellegrini e da eventuali future donazioni e acquisizioni.

ART.6. PERSONALE

Il Museo assicura al pubblico idonei servizi informativi, educativi, didattici e di accoglienza.

E' dotato di un Direttore che si assume la responsabilità della conservazione, della tutela, del funzionamento, delle attività del Museo, di cui cura la gestione.

Per le attività di sorveglianza, didattiche, visite guidate, spettacoli e quant'altro legato alla promozione del museo, provvede il personale dell'Istituzione integrato da personale assunto a tempo determinato nel periodo estivo.

ART.7. ASSETTO FINANZIARIO

Al Museo sono destinate risorse umane e finanziarie adeguate al perseguimento delle finalità, allo svolgimento delle funzioni e alla erogazione dei servizi previsti dal presente Regolamento.

L'istituzione provvede finanziariamente alla gestione delle attività tecnico - scientifiche e al personale, la Provincia di Lucca, ente affidatario della donazione, provvede all'adempimento degli oneri di locazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile, che ospita la raccolta, di proprietà della Curia Arcivescovile di Lucca.

ART: 8.GESTIONE E CURA DELLE COLLEZIONI

Il museo è dotato di un registro d'ingresso e di un inventario delle opere esposte e in deposito.

Nella gestione delle collezioni museali il museo persegue obiettivi di qualità in merito a:

- conservazione e restauro;
- incremento e inalienabilità;
- registrazione e documentazione;
- esposizioni permanenti e temporanee.

ART. .9. SERVIZI AL PUBBLICO

Il Museo si dota di una Carta dei Servizi che identifica, nell'ambito delle finalità dell'istituto, gli specifici servizi erogati, con l'indicazione delle modalità di tutela dei diritti e doveri degli utenti e di coloro che vi operano, l'accesso agli spazi espositivi (orari, prezzi d'ingresso, etc.). L'accesso agli spazi espositivi si conforma, in via di principio, ai seguenti criteri essenziali: apertura continuata tutto l'anno ; ingresso a pagamento, diversificato secondo tipologie di utenti.

Il museo persegue programmi adeguati a:

- garantire l'accesso a tutte le categorie di visitatori/utenti;
- esporre le collezioni permanenti secondo un ordinamento scientificamente corretto;
- realizzare allestimenti e strumenti differenziati che offrano al visitatore gli elementi conoscitivi indispensabili, nonché informazioni e apparati di studio e ricerca volti a soddisfare differenti livelli di esigenze degli utenti.

ART. 10. PARTECIPAZIONE

Il Museo favorisce e incoraggia la partecipazione della comunità locale, nazionale, scientifica ai propri programmi e servizi attraverso le seguenti attività:

- collabora con gli enti locali e gli operatori turistici al fine di rafforzare il rapporto tra la comunità locale e il museo;
- promuove rapporti con istituzioni educative e culturali;
- compie la rilevazione periodica dei dati sulla frequenza e la verifica del gradimento del pubblico;
- predispone indagini periodiche, interviste dirette e compilazione di questionari straordinari al fine di individuare insufficienze e lacune e provvedere al miglioramento dei servizi;
- elabora strategie di coinvolgimento del pubblico potenziale.